

ATTIVALAMEMORIA

Il Piccolo museo del diario è un percorso in divenire che migliora di anno in anno a seguito di azioni di raccolta fondi che vanno dal coinvolgimento di donatori individuali, aziende, istituzioni, fino alla realizzazione di progetti mirati, come il Memory Route, itinerario di turismo esperienziale nato da un'idea dell'Archivio diaristico rivolto al territorio della Valtiberina.

Il Piccolo museo del diario è stato inaugurato il 7 dicembre 2013 e ha ottenuto dalla Regione Toscana il 28 luglio 2016 il riconoscimento come Museo di rilevanza regionale. Fa parte della rete Valtiberina Musei e Parchi alla quale aderiscono altre dieci realtà espositive e naturalistiche che permettono di scoprire l'arte e la tradizione, l'archeologia e la storia, la natura e la cultura della Valtiberina Toscana.

Il Piccolo museo del diario è un'idea della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale onlus realizzata in collaborazione con il Comune di Pieve Santo Stefano e con il contributo di:

Fondazione TIM

Regione Toscana

Fondi del 5x1000 Mibact

Fondi del 2x1000 Associazione Promemoria

Tutti i modi per sostenere le attività del museo e farle crescere sono su www.attivalamemoria.it

INFO

ORARI:

- dal lunedì al venerdì: 9:30-12:30 15:00-18:00
- sabato e domenica: 15:00-18:00

Le visite di gruppo si effettuano solo su prenotazione

Il Piccolo museo del diario rimane chiuso nei seguenti giorni: 1 gennaio, 6 gennaio, 15 agosto, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre, Pasqua e Pasquetta.

TARIFFE:

Intero euro 3,00

Ridotto euro 2,00

studenti con meno di 25 anni, over 65,
possessori Valtiberina Musei e Parchi Pass.

Gratuito

bambini fino a 10 anni, guide turistiche,
disabili, accompagnatori disabili, residenti
della Città del Diario, i possessori di alcune
delle carte amici dell'Archivio secondo quanto
specificato in attivalamemoria.it
L'ingresso è gratis per tutti durante le giornate
del Premio Pieve Saverio Tutino.

Il biglietto del museo, gli acquisti nel nostro bookshop,
il 5x1000 e il 2x1000, le donazioni effettuate
sottoscrivendo le carte degli amici sono modi per
sostenere la nostra attività, investire in cultura e
rendere "attiva la memoria".



PICCOLO MUSEO DEL DIARIO

Palazzo Pretorio

Piazza Plinio Pellegrini, 1
52036 Pieve Santo Stefano AR
tel. 0575 797734 - 797731
piccolomuseo@archiviodiari.it
www.piccolomuseodeldiario.it
www.archiviodiari.org
www.attivalamemoria.it



piccolo
museo
del diario



UN MUSEO PICCOLO

Si chiama Piccolo, il museo del diario. Non solo perché piccolo lo è davvero, un breve percorso in quattro spazi, quaranta metri lineari che se percorsi senza soste, si fanno in meno di venti secondi. Si chiama piccolo per quel sapore di intimo e raccolto che contiene questo termine. Eppure nei suoi spazi ridotti, recuperati con caparbietà in un palazzo antico che con altrettanta caparbietà è scampato alla distruzione delle mine tedesche nell'agosto 1944, i mondi che si aprono ai visitatori sono grandi.

Sono le storie che l'Archivio dei diari conserva da oltre trent'anni, tessere di un mosaico rappresentate anche nel logo del museo, tasselli di racconti individuali che compongono una storia collettiva, quella di un popolo, quella di un paese.

Due stanze sono dedicate a due opere che si distinguono fra le altre per potenza narrativa e invenzione di scrittura: una è quella del cantoniere ragusano autodidatta, Vincenzo Rabito, l'altra di una contadina mantovana, Clelia Marchi che una notte, non avendo più carta e avendo perduto l'amato Anteo, si mise a scrivere nel Lenzuolo più bello del suo corredo matrimoniale, tessendo un'opera memorabile divenuta simbolo della raccolta di Pieve.

DOTDOTDOT

Lo studio multidisciplinare di Milano che ha realizzato il Piccolo museo del diario si chiama dotdotdot. Un gruppo di giovani creativi che ha studiato a fondo l'Archivio dei diari per poter realizzare un percorso sensoriale interattivo che spicca per originalità ma ancor più per la capacità di suscitare emozioni nel visitatore. I dotdotdot si sono fatti ispirare dal libro che Mario Perrotta ha dedicato alla storia dell'Archivio e al suo fondatore, Saverio Tutino.

Il visitatore si trova di fronte a cassetti, oggetti parlanti, fruscii, ticchetti, suoni e immagini di memorie che arrivano dal passato mischiando generi, epoche, argomenti, sensazioni liete e tristi, ironia e sgomento, gioia e dolore, rappresentando la vita. Quella degli altri, che diventa la propria.

I dotdotdot hanno realizzato anche una valigia di storie, una sorta di museo trasportabile che, sfruttando l'idea di uno schedario suddiviso per lettere dell'alfabeto, permette di trasportare le storie dell'Archivio anche al di fuori dei confini della Città del diario.



IL PAESE DEI DIARI

Quando Mario Perrotta è venuto a Pieve Santo Stefano, si è subito reso conto che negli scaffali dell'Archivio l'alfabeto, unico espediente possibile per rintracciare ogni singola storia, imponeva a vite diversissime fra loro strane e improbabili convivenze. Persone che nella vita vera non sarebbero mai volute rimanere vicine erano condannate dall'alfabeto ad esserlo per sempre negli scaffali dell'Archivio dei diari.

Così di notte, con la complicità di Saverio, eccentrico custode di memorie, i diari potevano svolazzare da uno scaffale all'altro, andare a cercare compagni di vite affini e parlottare sussurrando per ore e ore, fino all'arrivo dell'alba, quando tutto doveva tornare perfettamente a posto.

Mario Perrotta - regista, drammaturgo e attore teatrale di indiscutibile talento - ha raccontato nel suo "Il paese dei diari" (Terre di mezzo) la storia romanziata dell'Archivio dei diari, che è diventata fonte di ispirazione per il lavoro che i dotdotdot hanno realizzato nel Piccolo museo del diario.